

LA TSUBA

Servizio di Dominique Buisson

Un tempo, in Giappone la spada era considerata come l'arma dei Samurai. Parimenti il suo principale ornamento, l'elsa (Tsuba) fu concepita con il preciso scopo di personalizzare l'arma stessa.

Quando la spada è infilata nella cintura del Samurai è la Tsuba, ben visibile sul fianco del guerriero, che simbolizza la dignità e la situazione sociale del suo proprietario. Ovviamente le forme ed i disegni scolpiti sulla Tsuba impersonificano il carattere, le emozioni, i gusti del soldato: in parole povere il suo ideale di bellezza.

Il primo modo di differenziare le Tsuba è quello di esaminare di quale materiale sono forgiate. Il più comune è il ferro, solitamente di ottima qualità e di «buon suono».

Ferro ed acciaio sono sempre patinati, il colore varia dal fulvo cupo al nero più profondo. Altri metalli più dolci quali l'argento, il bronzo, l'ottone, il cuoio (Shakudo, cuoio e oro) vengono impiegati per scopi diversi. La funzione dell'elsa è quella di proteggere la mano del guerriero. È quindi più di un semplice elemento decorativo e si evolverà in funzione dell'evoluzione della spada stessa.

Al pari delle lame cinesi e coreane, la spada giapponese prenderà ben presto una forma tipicamente nazionale. Tuttavia l'elsa, praticamente inesistente sui modelli cinesi, sarà personalizzata a seconda dell'arma su cui verrà montata. La grande spada Tachi avrà così un'elsa dalla forma particolare (Aoi-Ba-Tsuba), mentre la Katana esprime tutta la sua semplicità per mezzo di un'elsa dalla forma piatta a disco.

Se l'evoluzione di Tsuba e Katana fu dovuta in parte alle nuove esigenze

guerriero, ancor più lo fu per il cambiamento dei costumi. Poiché il ruolo dei Samurai nella società fu molto importante per il mantenimento delle istituzioni, il mutamento delle stesse altri non è che un riflesso del cambiamento del Samurai nei confronti del mondo che lo circonda. Possiamo riassumere questa trasformazione in tre fasi: la prima corrisponde alla fine dell'epoca Kamakura (XIV secolo). In questo periodo il numero dei soldati a piedi è aumentato. È per lo più gente povera e di umili origini. Le loro Tsuba sono quindi per la stragrande maggioranza molto semplici, formate da un disco circondato da un bordo più spesso o intarsiato da un disegno molto sobrio (Ko-Sukashi).

Il secondo periodo risale al XV secolo. I guerrieri d'alto rango cominciano ad utilizzare la Katana e di conseguenza vengono create else di ottima fattura. L'intarsio aumenta i disegni diventano più precisi ed elaborati (Ji-Sukashi-Tsuba). Appaiono i primi rilievi (zogan) e le prime leghe di metallo. In quest'epoca la guerra è continua. Il Samurai incontra la morte quotidianamente e trova la sola risorsa spirituale nello Zen, che gli insegna che il contrasto tra la vita e la morte non è che un'utopia.

La terza fase inizia nel periodo tra il 1573-1615 e si prolungherà sino al 20° secolo.

In questi ultimi trecento anni i fabbricanti di else svilupperanno diversi stili e metodi. Possiamo contare circa 3000 tipi diversi raggruppati in circa 60 scuole principali. Dopo l'unificazione del Giappone, Tokugawa Ieyasu ristabilì (1603) un periodo di pace di 250 anni. Il codice del Samurai si evolve e dal self-

control fisico e mentale passa al desiderio di lasciare ai posteri qualcosa di duraturo per quanto concerne la società.

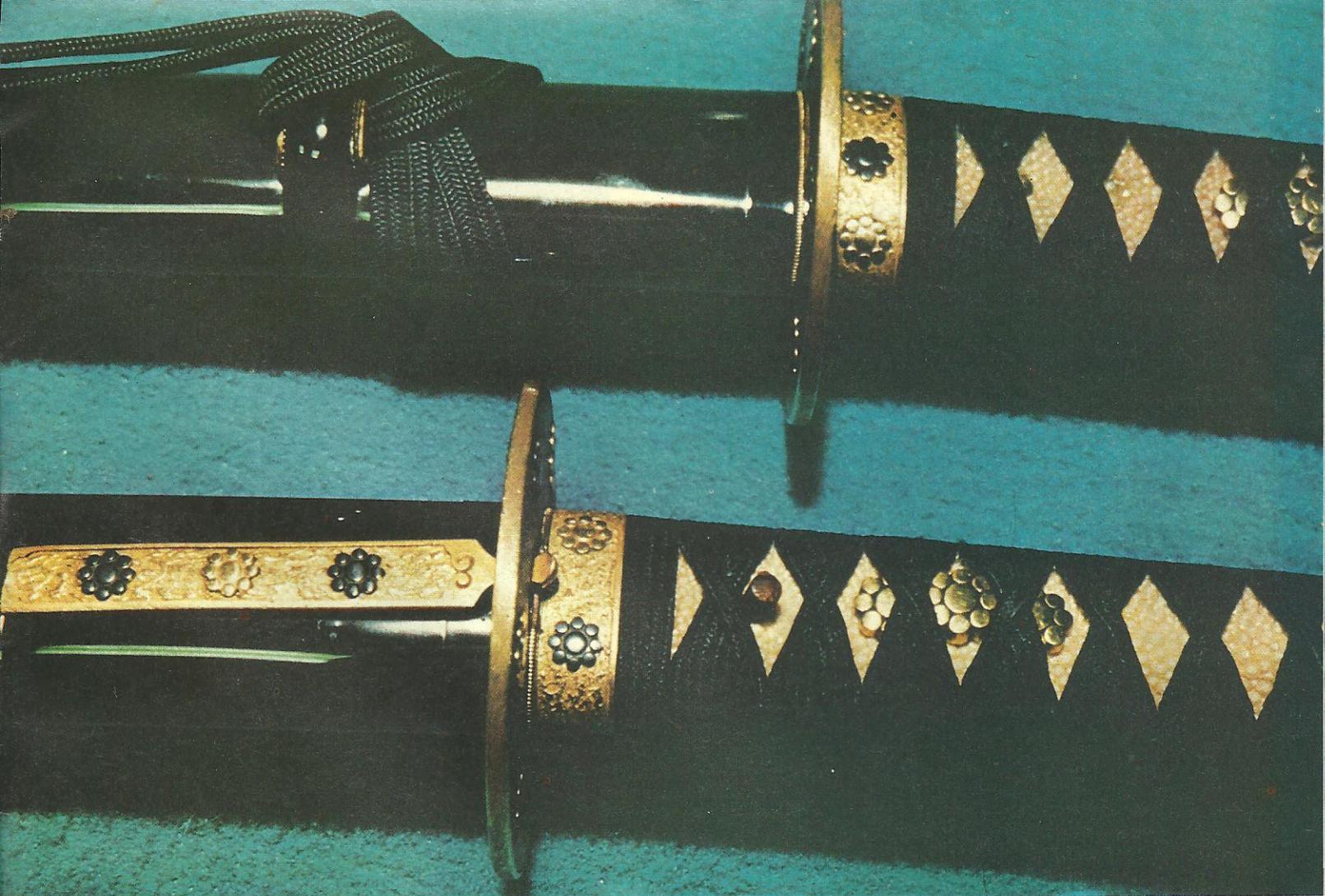
Al Samurai il nuovo spirito insegna soprattutto il rispetto assoluto verso i suoi superiori. Egli è più che mai tra la vita e la morte ed il suicidio (seppuku), segnerà i suoi errori o puntualizzerà il suo senso dell'onore.

Il suo spirito è quindi volto verso due mete: la ricerca della dignità e della saggezza ed i piaceri della vita in quell'epoca di pace.

La prima ispirazione porterà a delle Tsuba sobrie in ferro ed acciaio dai disegni finemente scolpiti. La seconda si manifesterà per mezzo di un nuovo stile di else. Quello della famiglia Goto, artigiani, creatori di finissime sculture dorate in rilievo, o quello della famiglia Nara, che creerà una maggior gamma di colori, o infine quello dei Yokoya di cui il terzo Maestro, Somin, introdusse un nuovo tipo di lavorazione ad imitazione della pittura delle stampe. In seguito queste famiglie di artigiani mescolarono tra loro questi stili senza più molto curarsi dei particolari. Per fortuna alcuni famosi maestri sapranno immortalare l'arte dei forgiatori di Tsuba d'altri tempi e grazie a loro, per qualche decina d'anni ancora, Tsuba solide e bellissime proteggeranno le mani degli ultimi Samurai.

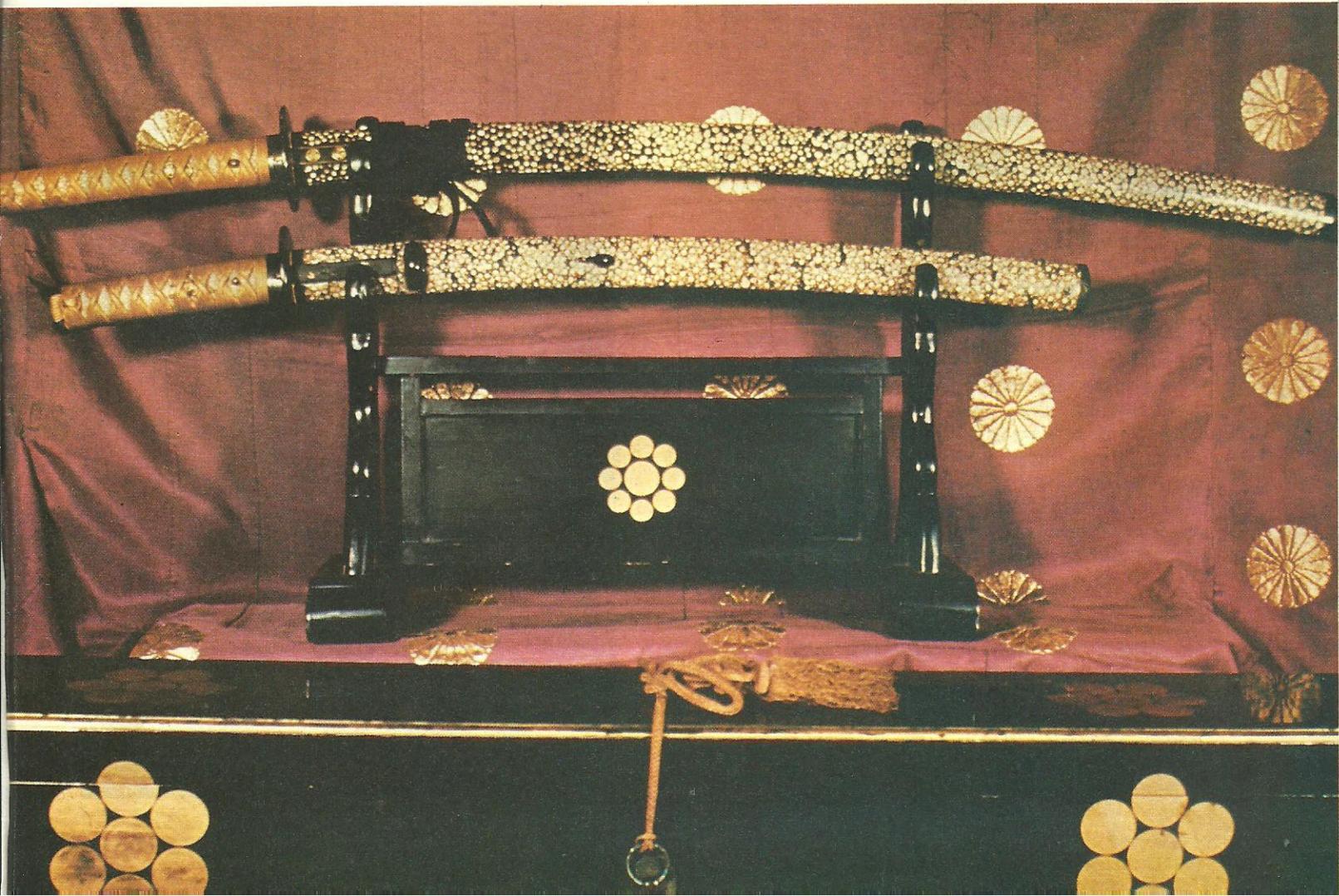
Nel 1871 l'Imperatore Mutsu-Hito sanzionerà la proibizione del porto di sciabola, e mentre il Samurai vede avvicinarsi rapidamente la sua ultima alba di gloria, il popolo giapponese si apre al mondo moderno.





(Foto 1)

(Foto 2)



Collezioni

LA KATANA

(Foto 1)

Il Daisho è la coppia di sciabole che porta il Samurai sul lato sinistro, infilate nella cintura. Questa coppia si compone di una spada più lunga, Daito, attribuita a Kanesada (XVI secolo) e di una più corta, Shoto, firmata da Kyo Nokubuni (XV secolo). La montatura dell'epoca Edo testimonia con le sue decorazioni il rango del suo possessore. Collezione R. KUBO - Giappone
Valore stimato L. 5.000.000

(Foto 2)

Questa coppia di Katane di cerimonia appartiene alla fine del periodo Edo. Sotto la dittatura dei Tokugawa i Daymo delle province dovevano passare gran parte del loro tempo a Edo, la capitale Shogun. Era questa una buona occasione per sfoggiare le loro spade decorate a testimonianza delle loro ricchezze e della loro condizione di guerrieri. Le montature della scuola GOTO saranno le sole scelte per le spade da cerimonia secondo il tipo stabilito dal Goto Yujo (1435 - 1512). Collezione Dauphin - Parigi
Stima L. 3.000.000

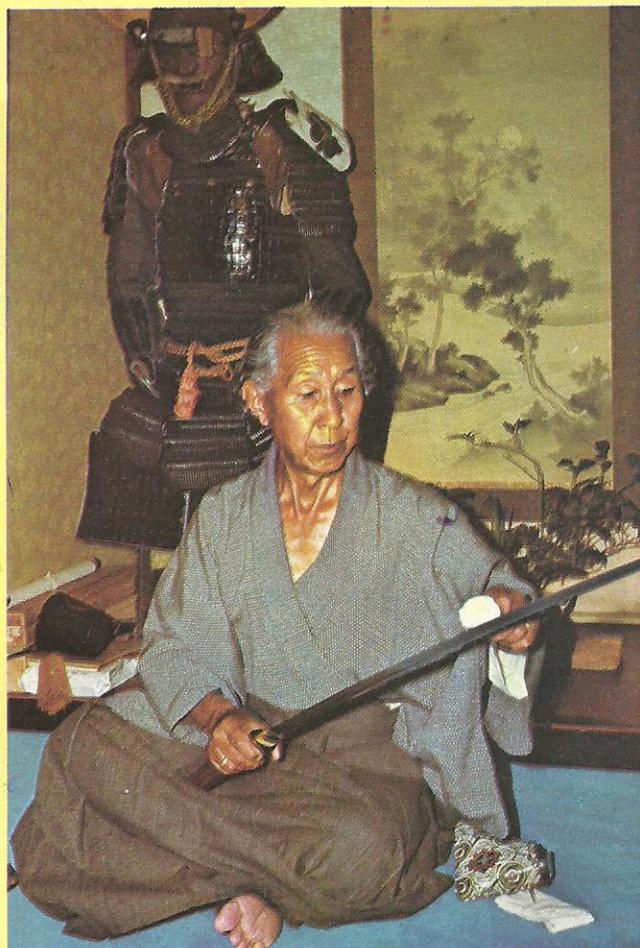
(Foto 3 e 4)

Qui a fianco vediamo come la forma della sciabola giapponese fu modificata in funzione delle tecniche di combattimento. Nell'epoca di pace i Samurai svilupparono l'arte di sguainare la Katana nel più breve tempo possibile. La lunghezza della lama fu adattata a questo bisogno. Qui un esperto ci dimostra come sguainare nello spazio minimo. Il Maestro Kubo limita il movimento del suo braccio tenendolo legato da una fascia vicino al volto. Quando un Giapponese racconta la storia di una Katana lo fa sempre con molta solennità e quando vi presenta la lama esprime verso di essa un profondo rispetto. Dapprima passa un piccolo piumino impregnato di olio su di essa per far ammirare le sfumature, poi compie l'operazione inversa per eliminare ogni impurità secondo preciso cerimoniale.

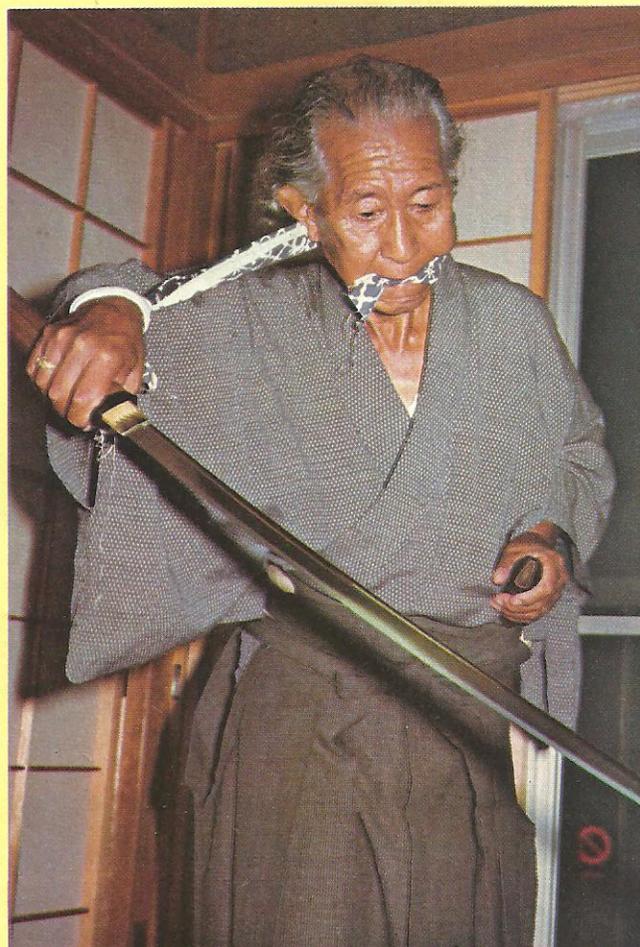
(Foto 5)

Da sempre la Katana ha saputo adattarsi alle nuove tecniche di combattimento. Persino in occasione dell'ultima guerra mondiale furono creati dei speciali Kata contro armi più sofisticate, quale il fucile con la baionetta.

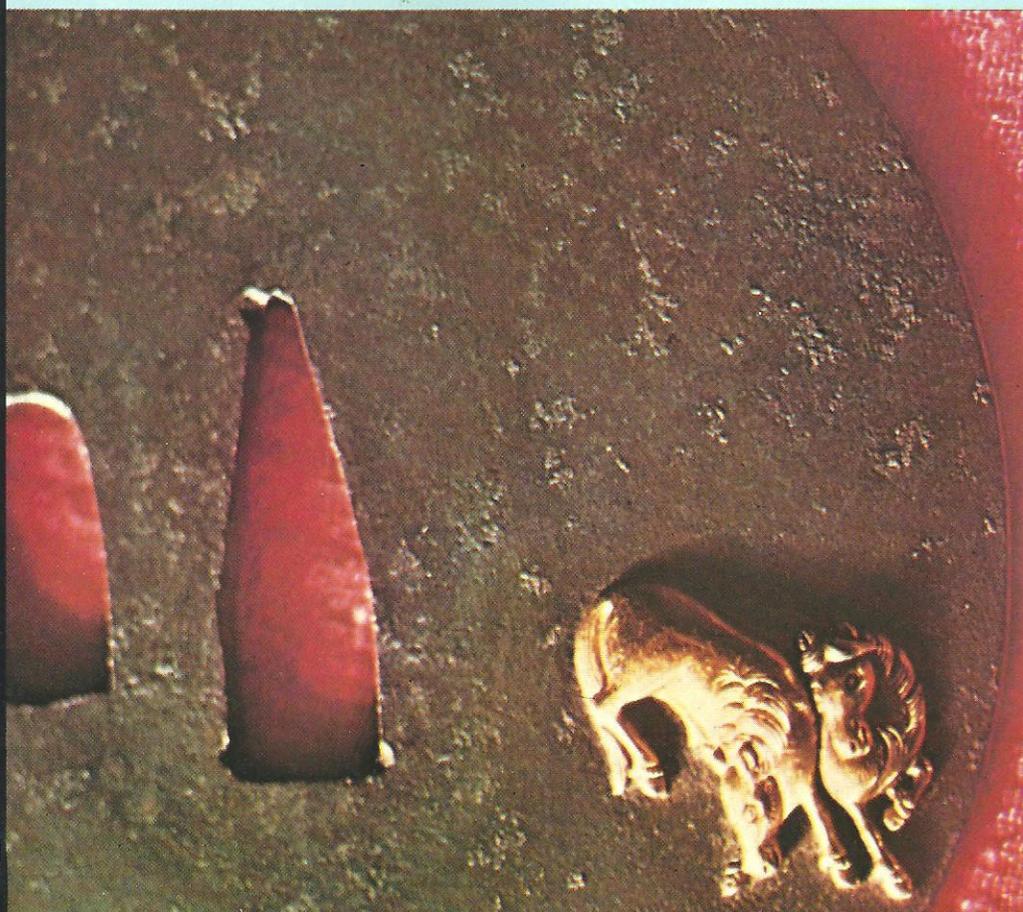
(Foto 3)



(Foto 4)



LA TSUBA



Il più celebre Samurai fu certamente Miyamoto Musani. Nel XVII secolo questo grande guerriero uscì vittorioso da più di 60 duelli. Fu nel contempo a capo di una scuola di forgiatori; le sue tsuba esprimono tutto il suo carattere guerriero semplice incurante della vanità.

Tsuba decorata, gli emblemi di famiglia sono intarsiati in oro; l'opera è finissima e priva di ostentazioni pacchiane.

Tsuba dell'epoca Muromachi: l'irregolarità della forma sembra contemporanea, si tratta invece di un'elsa del XVI secolo.

Due else di Tachi: è caratteristica delle spade da cerimonia, risale all'VIII secolo, la spada in alto è un Yefu No Tachi, quella in basso un Shozuku Tachi.

Tsuba della famiglia Goto (1720-1761), tutti i temi rappresentano unicamente cavalli e sono in oro zecchino: il valore è di circa 2.000.000 di lire.